

# Garante del buon rapporto tra viticoltori e vinificatori

— Vania Castelli —

Gianni Moresi è il neo presidente dell'Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese (IVVT), carica assunta da poco più di un mese. Già presidente del Consiglio di Fondazione della scuola di viticoltura ed enologia di Changins, Moresi conosce bene il mondo vitivinicolo svizzero e ticinese. Nei dodici anni a Changins ha portato parecchie innovazioni, dando alla scuola un'apertura internazionale. «Non ci sono problemi, ma solo soluzioni» è il motto del neo presidente, il cui ruolo sarà quello di garantire il buon rapporto che esiste tra la produzione e i vinificatori»

## Gianni Moresi. Quali saranno le sue priorità da presidente dell'Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese?

La filiera del vino ticinese è la più forte a livello agroalimentare ticinese. Grazie alla sua coesione è in grado di portare avanti una politica di promozione congiunta tramite la Ticinowine. Come nuovo presidente, non essendo un tecnico, il mio ruolo è soprattutto quello di garantire il mantenimento di quel buon rapporto che esiste tra la produzione e i vinificatori. Succedo ad Adriano Petralli che è stata una persona di riferimento forte per il settore vitivinicolo ticinese. Oggi senza di lui dovremo cercare di lavorare in maniera diversa, ossia con gruppi di lavoro specifici.

L'IVVT ha ricevuto il mandato dal Cantone per l'incasso della tassa DOC e della tassa per la promozione dei vini ticinesi. Non rappresentando né la produzione né i trasformatori, la mia imparzialità veglierà con l'obiettivo che tutti possano usufruire dei vantaggi dagli eventi proposti da Ticinowine, chiaramente anche in proporzione su quanto versano. Ho un carattere positivo: guardo pertanto con fiducia ed ottimismo in prospettiva futura. Sono aperto all'ascolto per trovare il consenso. Il mio motto è: non ci sono problemi, solo soluzioni!

**Nel giugno del 2002 è entrato nel Consiglio di Fondazione della scuola di viticoltura ed enologia di Changins, diventandone presidente l'anno successivo. Sotto la sua presidenza Changins ottiene il riconoscimento ufficiale di Scuola Universitaria Professionale, entrando così a pieno titolo nel panorama accademico svizzero. Come è evoluta la professionale e quali i livelli oggi raggiunti?**

Fare il vino è una scienza. La professione dell'enologo si è di molto evoluta in questi ultimi decenni. L'enologo moderno non è più un «topo di cantina» ma è coinvolto in tutti i processi di un'azienda. L'aspetto commerciale, il contatto diretto con il cliente e di seguito la «creazione» di vini che corrispondono alla domanda, così come anche una viticoltura «sostenibile» per l'ambiente, sono alcune delle sfide attuali della professione. Per questi motivi negli istituti di formazione occorre disporre di insegnanti sempre più qualificati con una visione globale del mondo vitivinicolo. A Changins, oltre al curriculum di studi per ottenere il Bachelor (ingegnere enologo SUP), da qualche anno viene pure offerta l'opportunità di seguire i corsi per prepararsi al Master. A livello cantonale posso sicuramente affermare con grande soddisfazione che nelle varie cantine sono attivi bravi enologi, diplomati di questo importante Centro di competenza nazionale per tutta la formazione professionale superiore nei settori della viticoltura, dell'enologia e della frutticoltura. Prova ne è che al recente concorso internazionale Mundial di Merlot, la settimana scorsa a Zurigo i ticinesi hanno riscosso un grande successo di medaglie e di distinzioni. Per maggiori informazioni: [www.changins.ch](http://www.changins.ch).

## Quali sono le urgenze che il settore vitivinicolo è chiamato ad affrontare?

Problemi sul tavolo ce ne sono molti. Alcuni purtroppo senza una soluzione rapida soprattutto per motivi tecnici. Ne cito alcuni. Gli ungulati che da anni creano problemi nei vigneti e che sono golosi di uva, inoltre il cinghiale quando passa crea danni anche al terreno.

C'è una grande sensibilizzazione da parte dei viticoltori per una cultura la più rispettosa della natura. Questa può essere tradotta in pratica unicamente col sostegno della consulenza Agricola cantonale e della Confederazione tramite il loro centro di



Il Comitato dell'IVVT (da sinistra): Andrea Conconi, Angelo Cavalli, Alfred De Martin, Gianni Moresi, Pier Carlo Saglini, Rudy Studer, Pier Maran, (manca Sacha Pelossi)



Cadenazzo. Oggi con i tagli previsti dal Consiglio federale per Agroscope viene messa in discussione la ricerca sul terreno. Il Ticino ha delle condizioni completamente diverse ai Cantoni del Nord delle Alpi. Dobbiamo quindi garantire una

presenza delle competenze nel campo della ricerca qui nel nostro Cantone.

Un altro punto riguarda i vigneti di collina, i cui costi di gestione sono alti e la resa al m2 non è sufficiente a garantirne la copertura. La preventivata moratoria richiesta da Federviti, che dovrà ancora essere approfondita nelle competenti sedi, a mio parere non risolverebbe i problemi anche perché oggi gran parte dei vigneti in collina sono in zone edificabili e le parcelle sono di piccole dimensioni.

No solo problemi però: anche progetti concreti! Uno di questi è quello di trovare un luogo particolare, adatto per l'insediamento di una «enoteca cantonale» con prodotti tipici legati al territorio della Svizzera italiana. Sarebbe un'ottima vetrina per i vini ticinesi e il suo mondo vitivinicolo, nell'offrire

Per il neo presidente Gianni Moresi (nella foto Tipress) non si saranno solo problemi da affrontare ma anche progetti concreti: «Uno di questi è quello di trovare un luogo particolare, adatto per l'insediamento di una «enoteca cantonale» con prodotti tipici legati al territorio della Svizzera italiana. Sarebbe un'ottima vetrina per i vini ticinesi e il suo mondo vitivinicolo»

anche un'immagine positiva della filiera agroalimentare in generale. Siamo vicini ad una soluzione. I dettagli seguiranno non appena possibile.

## E nei confronti della concorrenza dei vini esteri e del trend negativo del turismo che si fanno sentire sul consumo dei vini Merlot ticinesi?

Chiaramente se i turisti non vengono in Ticino, il Merlot deve continuare a trovarsi un mercato fuori dai nostri confini. Purtroppo all'estero la Svizzera non ha l'immagine di un paese viticolo. La parte destinata all'esportazione dei vini svizzeri e ticinesi è del 2% circa, quando in Italia la percentuale per l'export del vino rappresenta il 70%. Quindi il nostro vino è consumato quasi esclusivamente in Ticino e nella Svizzera tedesca. I romandi amano il Merlot, la presenza dei nostri vini è però alquanto limitata. Il Ticino ben difficilmente potrà fare concorrenza ai vini di primo prezzo, ma sicuramente siamo competitivi con i vini di media e alta fascia. I risultati conquistati nei vari concorsi nazionali e internazionali l'hanno confermato anche quest'anno. Noi possiamo promuovere i vini del nostro territorio, anche al di fuori dei confini del nostro piccolo Ticino, ma un supporto concreto deve arrivare anche dai media, come nel vostro caso, che devono sostenerci divulgando gli eventi che Ticinowine organizza, approfondendo tematiche legate al settore viticolo e valorizzando i premi conquistati.

## Eventi come «Le cantine aperte» in programma questo week-end...

La manifestazione «Cantine Aperte» è giunta alla sua 18esima edizione e viene organizzata da Ticinowine, commissione promozionale dell'Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese, grazie anche al sussidio che il Cantone mette a disposizione tramite la Conferenza Agroalimentare. Questo tipo di eventi permette agli enoappassionati di vivere a contatto con i produttori, di passare assieme a loro una giornata oppure una serata in piena convivialità. Inoltre il vino evolve e si affina. La natura produce ogni anno uve con caratteristiche diverse che danno vita ad un vino diverso anno per anno. Questi incontri permettono di visitare i vigneti, di vedere e di apprezzare il lavoro qualitativo che c'è dentro la bottiglia e di poter assaggiare le nuove annate. Vi aspettiamo quindi durante questo fine settimana. Il programma completo lo potete trovare su [www.ticinowine.ch](http://www.ticinowine.ch) oppure scaricando la nostra nuova applicazione.

## LA FILIERA DEL VINO L'associazione IVVT è l'organizzazione mantello

L'associazione IVVT studia e coordina la politica vitivinicola cantonale, ed elabora la regolamentazione e l'esecuzione dei compiti negli ambiti di competenza ad essa delegati dalle disposizioni federali e cantonali in materia. All'IVVT compete anche la promozione della qualità e dello smercio nonché le misure per l'adeguamento della produzione e dell'offerta alle esigenze di mercato, come ci spiega il neo presidente Gianni Moresi. I compiti sono: la promozione del vino ticinese in Svizzera e all'estero attraverso la sua Commissione promozione (Ticinowine); il disciplinamento, la gestione e il controllo dell'utilizzazione della denominazione di origine controllata (DOC) attraverso la sua Commissione qualità; la determinazione dei prezzi indicativi delle uve; l'analisi della situazione a livello di produzione e di commercializzazione; l'armonizzazione delle relazioni tra i viticoltori, la trasformazione e il commercio; la presentazione di osservazioni all'indirizzo delle autorità competenti concernenti la produzione e la commercializzazione del vino ticinese, in particolare la legislazione su tali argomenti; la presa di posizione comune nell'ambito di consultazioni federali e cantonali riguardanti, direttamente o indirettamente, il vino; la promozione degli aspetti culturali e paesaggistici legati alla vitivinicoltura. Membri dell'IVVT sono le associazioni professionali rappresentanti la viticoltura – Associazione dei Viticoltori-Vinificatori, Federazione dei viticoltori della Svizzera italiana (Federviti) e Cantina sociale di Mendrisio – e quelle rappresentanti la trasformazione e il commercio: Associazione ticinese negozianti in vino e vinificatori (ATNVV).

Annuncio pubblicitario